

□ **Interrogazione n. 727**

presentata in data 20 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Ancona - ex stabilimento BUNGE – area inquinata”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

che la Bunge Italia SpA, è stato uno stabilimento storico per la città di Ancona, attivo nello scalo dorico, fin dagli anni Cinquanta, nella lavorazione di semi oleosi e produzione di farine alimentare;

che da circa un anno ha dismesso la produzione ed ha messo in cassa integrazione 61 dipendenti e colpito più di 200 lavoratori dell'indotto;

che dopo la cessazione dell'attività da parte della multinazionale, l'Autorità portuale avrebbe dovuto acquisire l'area ed i terreni della Bunge, per un'estensione totale di 48 mila metri quadri, per poi programmare progetti di investimento e rilanciare le attività portuali;

che l'acquisizione è stata sospesa poiché da qualche settimana è emersa la notizia della presenza di mercurio all'interno dell'area ex Bunge;

Considerato:

che i dati forniti dalla Bunge al Comune di Ancona e all'Arpam, ha fatto emergere dei valori al di sopra del limite consentito dell'elemento chimico;

che entro brevissimo tempo inizierà il piano di caratterizzazione, con la procedura avviata dal Comune attraverso una ditta di fiducia;

che nel contempo l'Arpam effettuerà i suoi rilievi per un controllo finale al termine del quale sarà deciso se avviare e quale tipo di bonifica avviare.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per garantire un processo di bonifica che proceda speditamente, con trasparenza, nella consapevolezza che ogni futuro modello di sviluppo industriale e produttivo dell'area ex Bunge dovrà essere improntato a canoni di sostenibilità ambientale e di rispetto della salute e dei diritti dei lavoratori.